

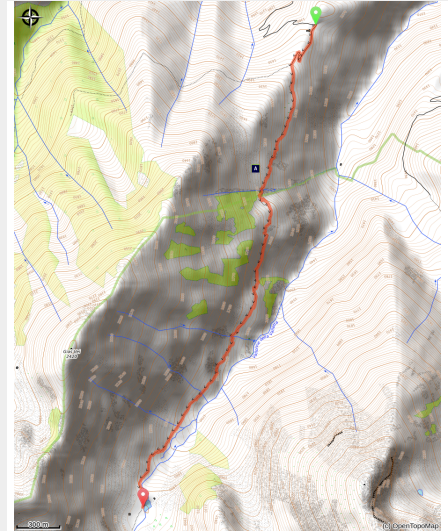


Il Lago sottano della Valletta

Parco Naturale Alpi Marittime - Aisone



Il tratto iniziale del sentiero, nel bosco di latifoglie (Roberto Pockaj)



Una piacevole escursione, né lunga né faticosa, che conduce al piccolo Lago sottano della Valletta, circondato da bei prati sui quali potersi riposare.

Una parte iniziale di salita si svolge all'interno di un fresco bosco, per poi spostarsi in ambiente decisamente alpino; il piccolo lago ha avuto origine grazie a depositi morenici che hanno sbarrato il solco vallivo.

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 1 h 39

Lunghezza : 4.4 km

Dislivello positivo : 553 m

Difficoltà : Media

Tipo : In giornata : andata e ritorno

Temi : Alpeggi, Fauna, Flora, Lago

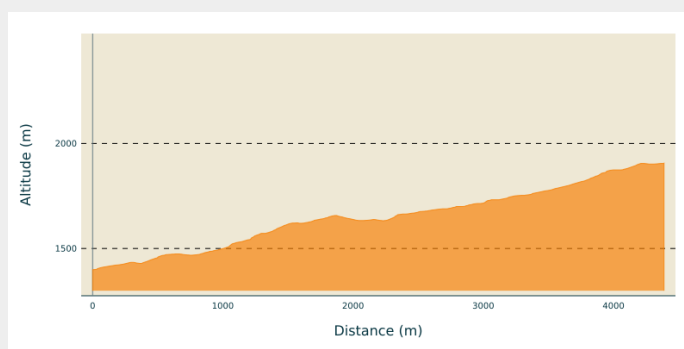
Itinerario

Partenza : Pinet (1428 m)

Arrivo : Lago sottano della Valletta (1900 m)

Comuni : 1. Aisone

Profilo altimetro



Altitudine minima 1399 m

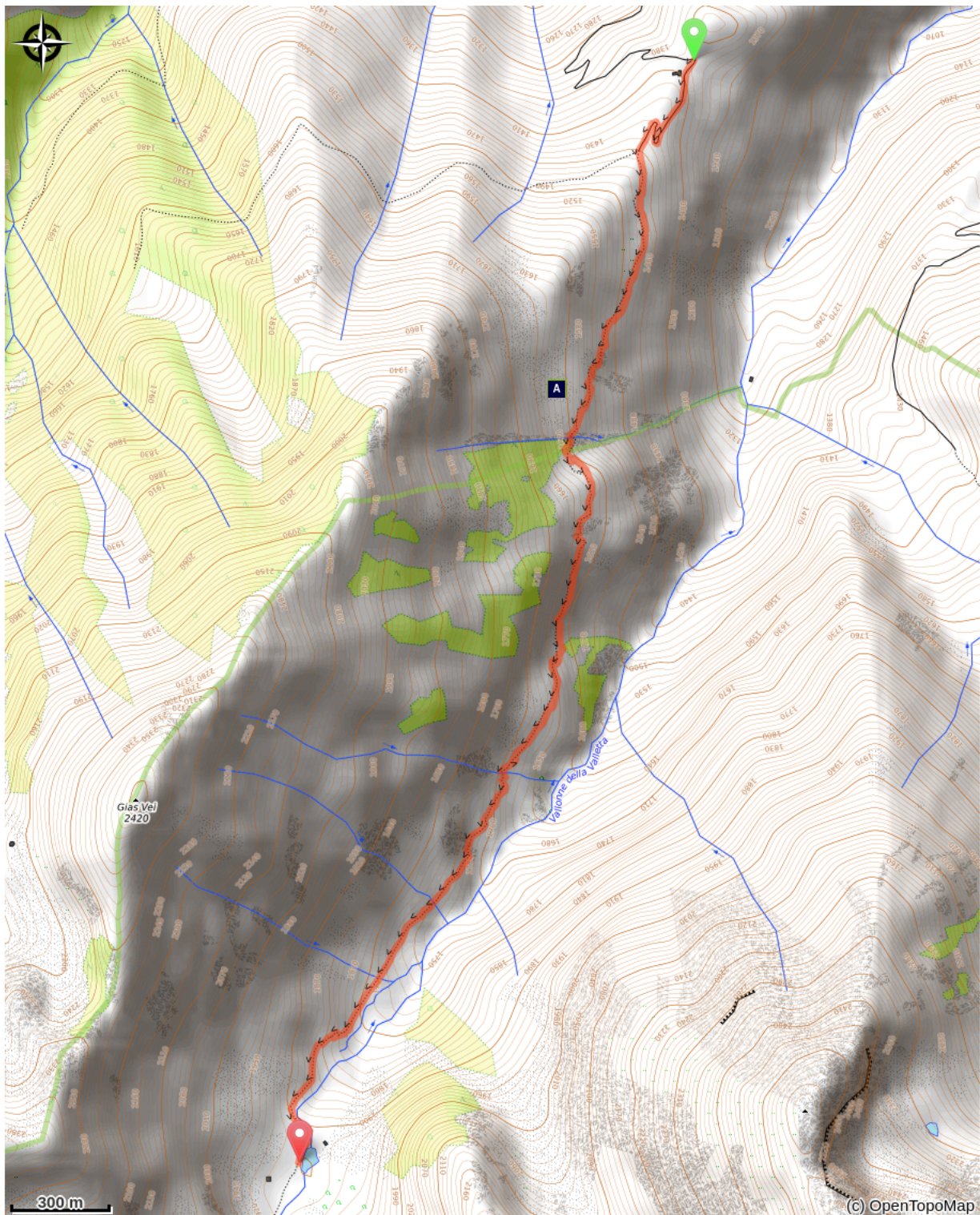
Altitudine massima 1906 m


Dal posteggio a monte della località Pinet (1428 m) una pista forestale prosegue in salita. Presso alcuni ruderi la pista si biforca: ci si tiene sul ramo di sinistra, che termina quasi subito. Ora su sentiero, ci si addentra a mezzacosta in leggera salita nel Vallone della Valletta, in un bosco di latifoglie miste a larici. Si lasciano a destra i pochi ruderi del Forest Launa, poi la pendenza si fa più marcata; si supera un piccolo rio e, quando le latifoglie lasciano il posto a larici ed abeti rossi, il panorama assume un aspetto decisamente alpino.

Dopo una breve discesa, il sentiero riprende a salire, attraversa un rio, e tocca il Ciabot Bacias, un gias nei pressi del quale la vegetazione erbacea invade a tratti il percorso. Tornato evidente, il sentiero passa ancora un rio e taglia con un lungo mezzacosta in leggera salita gli ampi versanti pascolivi sulla sinistra orografica del vallone. Con una breve impennata e qualche tornante sale quindi all'ampia conca sede del Lago sottano della Valletta e di un casotto di sorveglianza del Parco (1900 m, 1:40 ore da Pinet).

Chi ha voglia di camminare ancora, in poche centinaia di metri può giungere fino al fondo dell'ampia e pianeggiante conca che ospita il lago, avvicinandosi così ad una bella cascata.

Sulla tua strada...



 La migrazione degli uccelli (A)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Consigli

La strada di accesso a Pinet, località di partenza dell'escursione, può essere soggetta a restrizioni al traffico: in questo caso bisogna premurarsi di richiedere un permesso al Comune di Aisone con il debito anticipo.

Comment venir ?

Trasporto

Società di servizi Nuova Benese - Linea regolare Cuneo, Valdieri, Entracque -
Telefono : 00 39 (0) 171 69 29 29 - www.benese.it

Linea SNCF TER Provence Alpes-Côte d'Azur Per gli spostamenti nella regione PACA e verso Cuneo www.ter-sncf.com/pac

Trenitalia per gli spostamenti in regione Piemonte <https://www.trenitalia.com/it.html>

Accesso

Da Borgo San Dalmazzo si risale la Valle Stura fino ad Aisone. Usciti dal paese, si attraversa il ponte sul Fiume Stura e si raggiunge la strada asfaltata in destra idrografica. La si percorre in direzione di Cuneo, svoltando quasi subito sulla destra per Pinet.

N.B. La strada è soggetta a restrizioni. Per percorrere il tratto stradale del vallone della Valletta che porta alla località Pinet occorre chiedere preventivamente l'autorizzazione al comune di Aisone telefonando al numero +39 017195751 .

La strada sale asfaltata per 3km, poi prosegue sterrata per ulteriori 2,7km fino alla località Pinet (tenersi a sinistra all'unico bivio nel tratto sterrato). Posteggio disponibile circa 300 metri oltre Pinet.

Parcheggio consigliato

Località Pinet (1428 m)

Sulla tua strada...



La migrazione degli uccelli (A)

Molte vallate delle Alpi Marittime e Liguri sono teatro, ogni anno, della migrazione di decine di migliaia di uccelli che, dall’Africa all’Europa e viceversa, da Nord a Sud, si spostano per cercare un luogo dove riprodursi oppure per sfuggire ai rigori dell’inverno. Molte specie migrano in modo invisibile ai più, ma alcune specie di rapaci si radunano invece lungo le vallate e, sfruttando le correnti ascensionali, si spostano in primavera e in tarda estate. Fra queste il falco pecchiaiolo e il biancone migrano con contingenti anche molto numerosi.

Credito fotografico : Giordano Michelangelo